

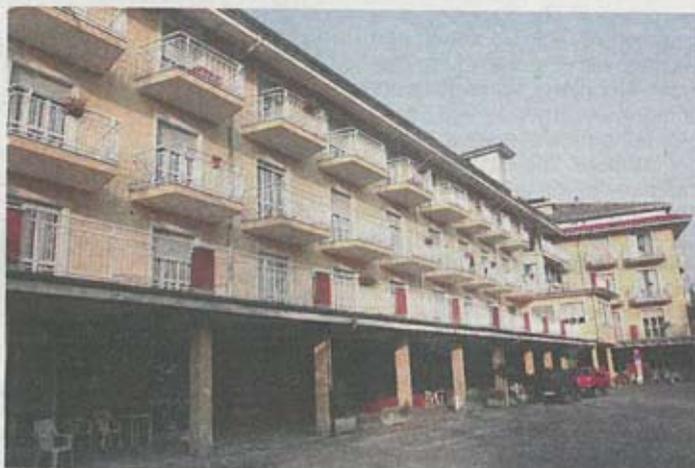
Otto le società invitate: "in ballo" un milione e mezzo di lavori di ristrutturazione

San Michele: parte il bando per gestire la Casa di Riposo

SAN MICHELE MONDOVI – (m.g.) - Dopo un lungo percorso si vede il primo "traguardo". Il bando per la gestione della Casa di Riposo di San Michele è finalmente realtà. Il capitolato sarà inviato giovedì alle otto società che avevano presentato nei mesi scorsi la manifestazione d'interesse. «Società che arrivano da tutto il Nord Italia (fin dal Friuli, ndr) – spiega il sindaco Domenico Michelotti – e tutte con un bel bagaglio alle spalle».

Nel testo tutti i "paletti" indicati dal Comune: «Siamo costretti ad affidare in gestione la struttura, fra "patto di stabilità" e "spending review" - ha detto più volte il primo cittadino Michelotti -, ma su un punto siamo irremovibili: vogliamo garanzie per dipendenti ed ospiti. Dovranno avere il medesimo trattamento attuale».

Serviranno un paio di mesi per conoscere il nome del gestore, che dovrebbe prendere in mano la Casa di Riposo "San Michele Arcangelo" a partire dal 1° gennaio 2016. In paese si respira un'aria di attesa, non senza un "pizzico" di preoccupazione. Comprensibile. Qualche settimana fa lo stesso sindaco Michelotti aveva scritto una lettera per tranquillizzare personale e parenti degli ospiti.



«È normale che ci sia un sentimento del genere – ribadisce oggi il primo cittadino -. Tutti attendiamo. Il primo augurio è che il bando non vada deserto. Ma credo che la nostra struttura sia assolutamente appetibile».

Una struttura, finora comunale, che conta 29 posti per non autosufficienti e 43 fra parzialmente e completamente autosufficienti. Per loro, non cambierà nulla. Il Comune rimarrà vigile sulla qualità del servizio (a partire dalla mensa, che serve anche la scuola dell'infanzia). Sarà ancora garantita una precedenza per gli anziani residenti in paese.

E i lavoratori? Coloro che oggi

sono dipendenti comunali manterranno il medesimo trattamento economico e contrattuale. Il futuro gestore – il cui contratto con il Comune avrà una durata, al massimo, di 35 anni – dovrà anche assumere alle proprie dipendenze il personale oggi sotto cooperativa.

Ma a fare la differenza, nello stabilire il "vincitore", sarà l'opera di ristrutturazione necessaria per l'accreditamento regionale. Interventi da circa un milione e mezzo di euro da ultimare entro il 2017 (in cambio il Comune "abbuonerà" inizialmente l'affitto): le società sono chiamate a presentare un progetto esecutivo dei lavori.